



Ore 10.05 - L'ambasciatore italiano all'Onu: «Non possiamo rischiare una Budapest 2.0»



68



«Non possiamo ripetere Budapest, rischiare una Budapest 2.0», ma nel conflitto ucraino «non si dovrà pensare a vincitori o vinti» e bisognerà evitare «ad ogni costo che la sfida attuale avanzata da Mosca con l'aiuto di Pechino venga percepita come una sfida *the West against the rest*, l'Occidente contro il resto del mondo». Questi sono alcuni dei passaggi dell'intervento dell'ambasciatore italiano all' Onu **Maurizio Massari** in un incontro con il Gruppo esponenti italiani a New York (Gei), dove ha discusso dell'aggressione russa in Ucraina, soffermandosi sulle prospettive di pace e sul contesto strategico e storico che ha portato alla decisione di Putin. «Prevedo un conflitto lungo. Non ci sarà una scadenza a breve e l'esito di questo conflitto non riguarderà solo l'Europa, e la sicurezza sul continente, ma l'ordine multilaterale e l'ordine mondiale. È importante dare continuità al G-20 ad esempio e proseguire l'azione inclusiva per proseguire l'agenda Onu 2030 con i suoi 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile», ha detto Massari.

Ore 9.59 - Kiev dichiara 20.900 soldati russi uccisi da inizio guerra

Sono almeno 20.900 i soldati russi uccisi in Ucraina dall'inizio dell'invasione: lo ha reso noto oggi l'esercito di Kiev su Twitter. Nel suo ultimo aggiornamento sulle perdite subite finora da Mosca, l'esercito ucraino indica inoltre che, dopo 56 giorni di conflitto, si registrano anche